

Carla Muschio  
**Murmansk**



La città di Murmansk venne fondata agli sgoccioli del regime zarista in Russia, nel 1916. La località venne reputata particolarmente adatta per la creazione di un porto, perché le sue acque, pur così settentrionali, non ghiacciano mai in quanto si trovano in un golfo distante 56 chilometri dal mare aperto, il mare di Barents. Il porto crebbe negli anni. Fu di cruciale importanza durante la Seconda Guerra Mondiale come approdo da cui giungevano gli aiuti esteri alla Russia martoriata dall'invasione nazista. Anche oggi il porto di Murmansk ha un grande peso commerciale, è un centro di pesca, ospita la flotta settentrionale del paese e costituisce un'ottima base per le esplorazioni artiche.

La città che sorse attorno al porto è cresciuta così tanto nel giro di un solo secolo da diventare la metropoli più popolata tra quelle poste a nord del Circolo Polare Artico. La sua architettura non poteva che essere moderna, perché nessun edificio è anteriore al XX secolo, e la fretta della sua crescita si vede. Infatti il panorama della città presenta molti grappoli di palazzi residenziali uguali tra loro, costruiti in serie per sopperire velocemente al bisogno di alloggi. Pare che nella periferia di Murmansk questi condomini anonimi presentino segni di degrado: il degrado genera disamore e incuria ed è difficile allora uscire dal baratro della bruttezza, tanto più se l'economia di una città o di tutto il paese attraversa un periodo di crisi. Ci vorrebbe molto tempo e denaro per tenere bene e animare tutte le vie di Murmansk. Il centro però delle bellezze le ha. Basta un angolo curato, un fregio, un bel locale per confortare il cuore. Inoltre, ci sono molte statue e istituzioni, frutto dell'impegno delle autorità sovietiche per monumentalizzare la città.

Traduco da una cartina turistica della città l'elenco dei luoghi da visitare proposti: il rompighiaccio atomico Lenin, visitabile come museo; un monumento al merluzzo (che salvò la popolazione dalla fame durante la guerra); il Memoriale ai Difensori dell'Artico Sovietico durante la Seconda Guerra Mondiale (una statua che raffigura un soldato alto 35 metri, informalmente chiamato Aleša); il Faro; l'Oceanario; il Museo di Storia Locale e il Museo di Belle Arti (ambedue davvero ricchi); il Memoriale al Coraggio della Popolazione di Murmansk durante la Seconda Guerra Mondiale; il Monumento alle Vittime dell'Intervento

Straniero (appena dopo la Rivoluzione, a sostegno del regime zarista); la scultura della Donna che Attende (attende un marinaio amato; in un città portuale ce ne sono molte); l'edificio della Filarmonica; una locomotiva di un secolo fa, nella stazione ferroviaria.

Se si esce da Murmansk e si percorre la penisola di Kola, si vedono paesaggi molto suggestivi. La tundra è brulla, ma resa variata da avvallamenti, pietre, laghi e corsi d'acqua: lo sguardo si allarga e respira. E sulla riva del Mare di Barents, nella località di Teriberka, anche al colmo dell'estate ho trovato la neve.

Una mia foto mostra un piccolo labirinto disegnato con delle pietre in una località della penisola di Kola. È chiaramente moderno, ma allude a una caratteristica culturale della regione: in vari punti delle coste del Mar Glaciale Artico, sia in territorio scandinavo che russo, gli archeologi hanno catalogato e studiato numerose formazioni a spirale disegnate con pietre sul terreno. Sono molto antiche, prodotte dagli abitanti neolitici di queste coste. Chissà cosa indicavano e che funzione svolgevano questi labirinti: sede di rituali di iniziazione, luoghi cultuali, monumenti di bellezza pura e semplice? La risposta va chiesta alle pietre.































Carla Muschio  
*Murmansk*

Immagini e testo di Carla Muschio

Edizioni Lubok  
Data di pubblicazione: 12 febbraio 2019  
[www.carlamuschio.com](http://www.carlamuschio.com)

Download gratuito per uso non commerciale

Pubblicabile su altri siti previa autorizzazione

---

